

«Tumori neuroendocrini: occhio ai segnali»

di Marco Infelise



Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università de L'Aquila, il Dottor Nicola Fazio è Direttore dell'Unità tumori gastrointestinali e neuroendocrini presso l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Dal 2013 coordina le linee-guida nazionali AIOM-ITANET per le neoplasie neuroendocrine. È autore di oltre 80 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali.

Che cosa sono i tumori neuroendocrini e che incidenza hanno?

«I tumori neuroendocrini rappresentano un gruppo eterogeneo di tumori poco frequenti. La loro incidenza è inferiore a 5 nuovi casi per anno per 100.000 persone. Si chiamano "neuroendocrini" perché nascono da cellule che hanno caratteristiche sia neuronali (cioè simili alle cellule neurologiche) sia endocrine (cioè simili a quelle delle ghiandole endocrine, tipo la tiroide, il pancreas, ecc.). Poiché queste cellule sono praticamente dappertutto nel nostro corpo, possono interessare qualsiasi organo, dalle ghiandole endocrine stesse agli organi non endocrini, come l'intestino o il polmone».

Quali sono i più frequenti?

«I tumori neuroendocrini nascono nei due terzi dei casi nell'apparato digerente, più spesso nel piccolo intestino. In un quarto dei casi insorgono nel torace, soprattutto nel polmone. Infine, in una piccolissima percentuale di casi nascono in altre sedi, come le ghiandole surrenali, la tiroide, l'apparato urinario e ginecologico. È contemplato il caso che non si trovi un'origine sicura; si parla in questi casi di origine ignota».

I più importanti fattori di rischio?

«Esistono alcune sindromi ereditarie che predispongono allo sviluppo di tumori neuroendocrini. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, sono sporadici, cioè non associati a una predisposizione genetica. A volte vengono scoperti del tutto casualmente in assenza di qualsiasi sintomo. Purtroppo non esistono dei fattori predisponenti così chiari, salvo in rari casi; ad esempio la gastrite cronica atrofica predispone alla produzione esagerata di gastrina nel sangue e allo sviluppo di tumori neuroendocrini dello stomaco, che in genere hanno un decorso indolente».

È possibile fare prevenzione nei loro confronti?

«Sulla prevenzione primaria, cioè evitare la comparsa del tumore, valgono i consigli generali sull'alimentazione e sullo stile di vita. Per la prevenzione secondaria, cioè la diagnosi precoce, nelle sindromi ereditarie che predispongono ai tumori neuroendocrini viene in genere attuato un controllo periodico con esami strumentali, per lo più radiologici. Non esiste una prevenzione specifica per i tumori neuroendocrini sporadici».

Quali sono le novità nel loro trattamento?

«Negli ultimi 15 anni c'è stata una svolta importante nella terapia medica di questi tumori. Agli analoghi della somatostatina octreotide e lanreotide e all'interferone, uniche terapie mediche insieme alla chemioterapia negli anni '80 e '90, si sono aggiunti i farmaci a bersaglio molecolare, altri analoghi della somatostatina, la terapia radiorecettoriale, le terapie locoregionali, soprattutto epatiche. L'integrazione di tali terapie in una strategia terapeutica interdisciplinare rappresenta in genere il modo migliore per dare il massimo beneficio. L'intervento chirurgico può rappresentare un'opzione anche quando ci sono le metastasi e addirittura in

alcuni casi molto selezionati può essere discusso il trapianto di fegato».

Quanto è importante nel trattamento un approccio multidisciplinare?

«Direi che è cruciale. L'ideale sarebbe condividere in ambito interdisciplinare sin dall'inizio l'iter diagnostico e terapeutico. Questo è possibile nella maggior parte dei casi, poiché questi tumori hanno un decorso meno rapido rispetto ai classici carcinomi della stessa sede corporea. In rari casi, tuttavia, la loro rapida crescita e/o le condizioni cliniche compromesse del paziente o la presenza di una sindrome associata non permettono di ragionare con calma interagendo tra le varie specialità sull'approccio terapeutico e si parte con una terapia specifica. È fondamentale

poterli sospettare. È altresì importante informare i pazienti, coinvolgendoli in incontri sul tema e permettendo loro di chiarirsi le idee interagendo con gli specialisti del caso. Una migliore informazione è alla base di una maggiore consapevolezza della propria malattia, che a sua volta porta a un maggiore beneficio delle terapie croniche».

Di che cosa si sta occupando ora insieme alla sua Unità?

«L'Unità che dirigo si occupa della cura di pazienti con tumori dell'apparato digerente e tumori neuroendocrini. In particolare per questi mi occupo, insieme ai miei collaboratori, di ricerca clinica con terapie innovative. Coordino da anni il team multidisciplinare dedicato ai pazienti con tumore neuroendocrino che si riunisce settimanalmente per discutere i

casi clinici dei pazienti. Malgrado la frequenza generale dei tumori neuroendocrini non sia così elevata, come ad esempio quella del tumore della mammella o del colon, curiamo molti pazienti con questa patologia e abbiamo ambulatori dedicati. Collaboriamo, inoltre, con



L'équipe del Dr. Nicola Fazio

altri istituti di riferimento italiani e stranieri e con le principali società scientifiche. Dal 2013 coordino le linee-guida nazionali AIOM-ITANET per le neoplasie neuroendocrine».

Che cosa è importante comunicare a livello di informazione per contrastarli?

«Il simbolo dei tumori neuroendocrini è la zebra. Sta a significare che quando si sente il rumore di zoccoli bisognerebbe pensare che non sempre si tratta di cavalli, come più comunemente si sarebbe portati a credere, ma che potrebbe trattarsi di una zebra. È più raro, ma possibile. Perciò, in primis, vanno sospettati. I medici di base dovrebbero essere aggiornati sulla conoscenza di questo tipo di tumori perché molte volte sono i primi a



L'IFO è un ospedale e casa di cura a carattere scientifico che si occupa, oltre che della cura dei tumori, della ricerca atta a migliorare le metodiche di diagnosi e di cura del cancro. Fondato nel 1994, ha lo status di IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).